

INTERROGAZIONE URGENTE (*ex art.151 Reg. Sen*)

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Premesso che:

secondo quanto rileva da recenti dichiarazioni di stampa il Gruppo Ferrovie dello Stato avrebbe deciso di ridurre i treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia, aggravando ulteriormente la continuità territoriale della Regione, nonché il diritto alla mobilità dei cittadini. Il nuovo piano prevederebbe - a partire dal prossimo mese di giugno - la soppressione delle navi che garantiscono il traghettamento dei treni da e per il territorio siciliano. Pertanto, i passeggeri in arrivo e/o in partenza dovranno scendere dal treno a Messina o a Villa San Giovanni e proseguire il viaggio via traghetto per poi riprendere nuovamente il treno;

le predette notizie relative ai tagli dei convogli, hanno destato la preoccupazione di rappresentanti istituzionali locali e nazionali, nonché la presentazione di atti di sindacato ispettivo sia alla Camera che al Senato, ivi incluso l'atto n. 3-01604 sottoscritto anche dall'interrogante. Da più parti, inoltre, è stato richiesto un incontro chiarificatore con l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato per verificare la veridicità di tali notizie e le reali intenzioni del gruppo;

in data 4 febbraio 2015 in sede di esame, presso la Commissione VIII al Senato, dello "Schema di decreto ministeriale recante approvazione del Contratto di programma 2012-2016 - Parte investimenti sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra la società Rete ferroviaria italiana (RFI) Spa e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti", Atto Governo n. 132, si è svolta l'audizione informale dei vertici di RFI. In tale occasione, l'amministratore delegato - Ing. Gentile - ha sottolineato che la riduzione di parte dei treni a lunga percorrenza da e per la Sicilia in realtà costituirebbe un progetto di rimodellazione dei servizi non legato ad esigenze di RFI e che tale ipotesi di nuovo modello sarebbe scaturita a seguito dello scadere al 31/12/2014 del contratto di collegamento veloce nello Stretto, affidato al consorzio Metromare, nonché all'assenza di un nuovo contratto, che non è stato possibile attivare per mancanza di copertura finanziaria. Secondo quanto reso noto in audizione, il predetto progetto di rimodellazione - che dispone la soppressione del traghettamento dei treni passeggeri diurni, e la loro sostituzione con 18 corse veloci- sarebbe stato discusso nel corso di una riunione presso il MIT, alla presenza di delegazioni della Regioni Sicilia e Calabria, e dei sindaci di Messina, Villa S.G., Reggio C.. In tale occasione si sarebbe deciso di procedere sperimentando la soluzione delle corse veloci, con la raccomandazione avanzata dalle istituzioni presenti, di organizzare comunque adeguata assistenza ai passeggeri, nonché di prevedere nel progetto ogni tutela possibile nei confronti dei lavoratori;

nonostante le informazioni fornite dai vertici di RFI, la soppressione dei collegamenti rischia comunque di ledere il principio di continuità territoriale, nonché aggravare una già pesante situazione economica, determinando un ulteriore fattore di isolamento del territorio siciliano e incidendo altresì sull'offerta turistica della regione con pesanti ricadute sui livelli occupazionali.

Si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, alla luce dei fatti esposti in premessa, non ritenga di adoperarsi con la massima sollecitudine al fine di:

- evitare che venga ulteriormente penalizzato il diritto alla continuità territoriale della Regione Sicilia messo a repentaglio dal progetto di soppressione di treni a lunga percorrenza da e per il territorio siciliano;

- impedire che vengano danneggiate l'economia e l'offerta turistica siciliana, con le conseguenti ricadute negative sui livelli occupazionali del territorio;

- scongiurare un' ulteriore penalizzazione dell'offerta di mobilità da e per il territorio siciliano a tutt'oggi ancora ben lungi dall'essere all'altezza di adeguati livelli di efficienza.

ORRU'